

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

SEGRETERIA DELL'UNITÀ PASTORALE:

Via Chiesa 78, 40013 Castel Maggiore, BO

TEL. 051 711156 ~ FAX 051 4076545

EMAIL: zonapastorale@fastwebnet.it ~ SITO WEB: www.upcm.it

PARROCCHIA DI
S. ANDREA
CASTEL MAGGIORE
tel. 051 711156

PARROCCHIA DI
S. BARTOLOMEO
BONDANELLO
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA
SABBIUNO
tel. 051 712745

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 3074 20.11.63, STAMPA GAMBERINI SAS



Ut unum sint

ANNO 6 - N. 7
OTTOBRE 2012

Perché un Anno della fede?

I cristiani, oggi: nostalgia di Dio

È stato indetto dal papa Benedetto XVI un "Anno della fede". Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012 e terminerà il 24 novembre 2013. La Chiesa tutta, in ogni parte del mondo, è invitata a "riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo", secondo le parole del papa. Il mondo ha ancora e sempre bisogno del sale della terra e della luce del mondo che sono i cristiani, come ci ha detto Gesù, e il papa con questo Anno ci sprona a impegnarci per non perdere il sapore e non lasciare indebolire il fulgore. Diversi eventi scandiranno questo anno a livello universale, diocesano e parrocchiale, a cominciare dalla sua apertura di cui diamo le date e gli appuntamenti.

E all'inizio di questo anno della fede, e nel quinto anniversario della costituzione della nostra Unità pastorale, giunge fra di noi e si presenta ai lettori del bollettino **don Luca Malavolti, il terzo parroco** che va ad affiancarsi a don Pier Paolo e don Marco, al quale diamo il nostro affettuoso benvenuto, mentre ci prepariamo a celebrare il suo solenne ingresso e presa di possesso come parroco il 10 novembre. Un saluto riconoscente a **suor Amabel** dopo tanti anni fra noi, la rubrica sulla messa e gli appuntamenti del mese completano il bollettino.

Buona lettura.

*Il prossimo bollettino è previsto
per l'11 novembre*

La domanda non è retorica e merita una risposta. Benedetto XVI ha dato una prima motivazione annunciandola: «La missione della Chiesa, come quella di Cristo, è essenzialmente parlare di Dio, fare memoria della sua sovranità, richiamare a tutti, specialmente ai cristiani che hanno smarrito la propria identità, il diritto di Dio su ciò che gli appartiene, cioè la nostra vita. L'intenzione principale è quella di dare rinnovato impulso alla missione di tutta la Chiesa di condurre gli uomini fuori dal deserto in cui spesso si trovano verso il luogo della vita, l'amicizia con Cristo che ci dona la vita in pienezza».

Occorre quindi non far cadere nell'oblio il fatto che caratterizza la nostra vita: credere; occorre uscire dal deserto che porta con sé il mutismo di chi non ha nulla da dire, per restituire la gioia della fede e comunicarla in modo rinnovato.

Questo Anno si rivolge in primo luogo a tutta la Chiesa perché dinanzi alla drammatica crisi di fede che tocca molti cristiani sia capace di mostrare ancora una volta e con rinnovato entusiasmo il vero volto di Cristo che chiama alla sua sequela. È un anno per tutti noi, perché nel perenne cammino di fede sentiamo la necessità di rinvigorire il passo, divenuto a volte lento e stanco, e rendere la testimonianza più incisiva. Non possono sentirsi esclusi quanti hanno consapevolezza della propria debolezza, che spesso prende le forme dell'indifferenza e dell'agnosticismo, per ritrovare il senso perduto e comprendere il valore di appartenere a una comunità, nel deserto dell'individualismo dei nostri giorni. La "porta della fede" è sempre aperta. Ciò significa che nessuno può sentirsi escluso dall'essere positivamente provocato sul senso della vita e sulle grandi questioni che soprattutto ai nostri giorni colpiscono per la persistenza di una crisi che aumenta gli interrogativi ed eclissa la speranza.

Porsi la domanda sulla fede non equivale a estraniarsi dal mondo, significa piuttosto prendere coscienza della responsabilità che si ha nei confronti dell'umanità di oggi.

Sarà un anno durante il quale la preghiera

e la riflessione potranno più facilmente coniugarsi con la conoscenza dei contenuti della fede di cui ognuno deve sentire l'urgenza e la necessità. Non può accadere, infatti, che i credenti abbiano ad eccellere nei diversi ambiti della scienza, e ritrovarsi con una debole e una insufficiente conoscenza dei contenuti della fede. Sarebbe uno squilibrio imperdonabile, che non consente di crescere nell'identità personale e che impedisce di saper dare ragione della scelta compiuta.

Perciò l'Anno della fede, anzitutto, intende sostenere la fede di tanti credenti che nella fatica quotidiana non cessano di affidare con convinzione e coraggio la propria esistenza al Signore Gesù. La loro preziosa testimonianza, che non fa notizia davanti agli uomini, ma è preziosa agli occhi dell'Altissimo, è ciò che permette alla Chiesa di presentarsi nel mondo di oggi, come lo fu nel passato, con la forza della fede e con l'entusiasmo dei semplici.

Questo Anno si inserisce all'interno di un contesto più ampio segnato da una crisi che investe non solo la fede. Sottoposto da decenni alle scorribande di un secolarismo che in nome dell'autonomia individuale richiedeva l'indipendenza da ogni autorità rivelata e aveva per programma di "vivere nel mondo come se Dio non esistesse", il nostro contemporaneo si ritrova spesso a non sapersi più collocare. La crisi di fede è espressione drammatica di una crisi antropologica che ha lasciato l'uomo a se stesso; per questo si ritrova oggi confuso, solo, in balia di forze di cui non conosce neppure il volto, e senza una meta verso cui destinare la sua esistenza. È necessario perciò poter andare oltre la povertà spirituale in cui si ritrovano molti dei nostri contemporanei, i quali non percepiscono più l'assenza di Dio dalla loro vita come un vuoto che dovrebbe essere colmato.

L'Anno della fede intende essere un percorso che la comunità cristiana offre a tanti che vivono con la nostalgia di Dio e il desiderio di incontrarlo di nuovo. È necessario che i credenti sentano la responsabilità di offrire la compagnia della fede, per farsi prossimo di quanti chiedono ragione del nostro credere.

Francesco Bestetti

La nostra Unità pastorale compie cinque anni

L'anniversario, l'Anno della fede, il nuovo parroco

Cinque anni fa, il 28 ottobre 2007, veniva istituita l'Unità pastorale di Castel Maggiore, dando alle tre parrocchie di S. Maria Assunta di Sabbiano, S. Andrea di Castel Maggiore e S. Bartolomeo di Bondanello una configurazione nuova, quella di tre comunità che pur mantenendo la propria identità venivano amministrate da una "squadra" formata da due parroci in solido. Quella domenica il cardinale arcivescovo Carlo Caffarra affidava a don Pier Paolo Brandani e a don Marco Bonfiglioli la cura dell'Unità pastorale e la missione di sperimentare nuovi modi di stimolare e incoraggiare la testimonianza e la presenza dei cristiani sul territorio.

Cinque anni dopo la felice coincidenza di due eventi segna questo importante anniversario in un modo tutto particolare: l'inizio dell'Anno della fede indetto da papa Benedetto XVI - di cui parliamo diffusamente, invito per tutta la Chiesa a riflettere sull'identità dei cristiani e sulla nostra responsabilità di essere sale della terra e luce del mondo, che per noi, a Castel Maggiore, significa anche riflettere sul modo nuovo di essere comunità che ci affidò a suo tempo l'arcivescovo - e la nomina di un terzo parroco, in solido con don Pier Paolo e don Marco, ad arricchire la "squadra" pastorale che amministra le tre parrocchie.

DON LUCA MALAVOLTI si presenta qui sotto, ricordando a sé e a noi tutti, in questo speciale momento di memoria e di rilancio, che "nella Chiesa la strada della comunione e della condivisione è quella vincente, perché così si moltiplicano i talenti di tutti e si trova la strada più efficace per far crescere tutti".

«Chi è don Luca?»

Mi è stato chiesto di scrivere un articolo per presentarmi alle parrocchie della nostra Unità pastorale; qualche breve parola, per rispondere alla domanda che immagino sia spuntata nel cuore di tanti di voi in questi giorni: "chi è don Luca?".

Il giorno della mia ordinazione, ormai otto anni fa, il vescovo Carlo mi ha rivolto questa domanda: "Vuoi esercitare per tutta la vita il ministero sacerdotale come fedele cooperatore all'ordine dei vescovi al servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo?". Ed io, con molto "timore e tremità", ho risposto "sì, lo voglio" a questa domanda. Da allora sono sacerdote di Cristo e della Chiesa, ministro incaricato di amministrare fedelmente i misteri divini, annunciatore della salvezza che il Signore offre a tutti gli uomini, fratello per aiutare i fratelli a percorrere la via del Vangelo. Quale compito immenso... ma soprattutto quale dono! Un dono così grande che non si può spiegare a parole.

Certamente diventare parroco rappresenta per me un passaggio decisivo, un nuovo "compimento" della mia vita di sacerdote e di uomo. Ho trascorso i primi otto anni del mio ministero sacerdotale come cappellano, prima nella parrocchia del Corpus Domini (sei anni) e poi nella parrocchia di San Paolo di Ravone (due anni). Sono state due esperienze importanti, di cui ringrazio il Signore; ho imparato tanto, dai parroci con cui ho collaborato e dalla gente, che sempre mi ha testimoniato una vita cristiana vissuta con amore. Tutto questo mi

ha formato e certamente sarà sempre parte del mio modo di essere sacerdote. Ora il vescovo mi affida questa nuova responsabilità di essere parroco insieme a don Pier Paolo e don Marco, qui in mezzo a voi a Castel Maggiore, Bondanello, Sabbiano: ne sono onorato e lusingato, e anche un po' preoccupato, perché ho ancora tanto da imparare!!

Ma oggi, chi è questo don Luca che arriva nella Unità pastorale di Castel Maggiore? Vorrei si potesse rispondere così a questa domanda. Vorrei si potesse rispondere che don Luca è un bravo parroco, perché non propone se stesso e la propria bontà - sarebbe ben misera cosa da offrire - ma lascia trasparire la bontà e la tenerezza di Dio per ciascuno di noi. Vorrei si potesse dire che don Luca ci aiuta a incontrare il Signore, perché lui stesso lo incontra ogni giorno nutrendosi della Parola e dei Sacramenti, per lasciarsi riempire della grazia di Dio e poterla comunicare agli altri. Vorrei che si dicesse che don Luca ha sì difetti e peccati, ma poiché li affida alla misericordia di Dio, questi difetti e peccati non ostacolano il suo servizio ai parrocchiani. Vorrei che si dicesse che don Luca cerca di fare il parroco in collaborazione e comunione con gli altri due parroci che sono qui da prima di lui, e che ci testimonia che nella Chiesa la strada della comunione e della condivisione è quella vincente, perché così si moltiplicano i talenti di tutti e si trova la strada più efficace per far crescere tutti.

Vorrei tanto che si potesse dire che don Luca è così... ma non sono affatto sicuro di riuscire a farlo!! per questo confido nella vostra preghiera e nel vostro aiuto. E intanto vi assicuro che ce la metterò tutta.

Ah, forse volevate sapere qualcosa di più sulla mia storia, sul mio carattere, sui miei gusti?... beh, credo che questo lo scoprirete strada facendo...

Grazie a tutti della calorosa accoglienza e buon cammino insieme!

Don Luca



Apertura Anno della fede e presa di possesso di don Luca Malavolti, parroco in solido

domenica 21 ottobre

nelle messe la professione di fede anziché con la recita del Credo viene fatta nella forma solenne del rinnovo delle promesse battesimali: "Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa, e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù, nostro Signore!"

venerdì 26 ottobre

apertura ufficiale dell'Anno della fede per le nostre parrocchie durante la messa di zona dell'Unità pastorale a Sabbiano:
ore 20,30 S. Rosario
ore 21 S. Messa

sabato 10 novembre

alle ore 17,30 a S. Bartolomeo il cardinale arcivescovo Carlo Caffarra è presente per dare il possesso come parroco in solido dell'Unità pastorale a don Luca Malavolti; a seguire celebrazione eucaristica presieduta da don Luca e concelebrata dai preti presenti e rinfresco condiviso





ANNO DELLA FEDE 2012-2013

parrocchie dalla solenne rinnovazione delle promesse battesimali durante le messe domenicali. Quella stessa domenica in piazza S. Pietro a Roma si avrà il primo grande avvenimento dell'Anno per la Chiesa universale, la canonizzazione di 6 martiri e confessori della fede (ossia persone che hanno proclamato="confessato" la loro fede).

Nella nostra Unità pastorale inoltre il giorno **venerdì 26 ottobre**, alle ore 21, coglieremo l'occasione della s. Messa di zona a Sabbiano per celebrare a nostra volta l'apertura dell'Anno della fede.

Nella solennità di Cristo Re dell'universo, **domenica 24 novembre 2013**, si concluderà infine l'Anno della fede per la Chiesa universale e per la nostra diocesi con una nuova convocazione plenaria solenne.

Diverse iniziative diocesane verranno proposte nel corso di questi dodici mesi, fra cui un pellegrinaggio a Roma, e una Scuola della fede e una Grande missione per i giovani. Il nostro cardinale arcivescovo ha promulgato inoltre alcune linee guida per accompagnarci durante questo cammino che percorreremo insieme a tutti i nostri fratelli della Chiesa universale. Egli raccomanda di meditare il magistero conciliare, e di rafforzare l'impegno di catechesi a tutti i livelli, a partire soprattutto dagli adulti, nel solco di quanto già intrapreso fin dallo scorso anno.

Il cardinale chiede di coltivare tre attenzioni nella predicazione e nella catechesi speciale: 1) Donare al popolo cristiano il contenuto completo e ordinato della fede professata: la dottrina della fede è una "sinfonia" (S. Ireneo), non è semplicemente un insieme di proposizioni giustapposte. 2) Sottolineare con grande forza la dimensione veritativa della fede. Gli apostoli percorsero il mondo intero allora conosciuto con la consapevolezza di narrare non dei miti, ma dei fatti realmente accaduti: predicavano ciò che predicavano semplicemente perché erano certi che dicevano il vero. Non dimentichiamo mai che il fondamento della vita cristiana non è la carità, che ne è la perfezione, ma la fede. 3) Sottolineare la contemporaneità di Cristo. Cristo è veramente, realmente presente oggi nella sua Chiesa: è nostro contemporaneo. Il cristianesimo può e deve essere presentato come un incontro con la persona di Gesù vivente oggi nella sua Chiesa, e il metodo della evangelizzazione è quello della testimonianza, in senso storico esistenziale: ti testimonia un avvenimento realmente accaduto che cambia la vita.

Come conclude il cardinale nelle sue linee guida, il Signore doni alla sua Chiesa in Bologna di crescere durante questo anno nella fede, per l'intercessione della sua Vergine Madre, la quale ci ha preceduto nel pellegrinaggio della fede.

Un particolare ringraziamento a suor Amabel

Ci siamo tutti accorti dell'avvicinamento di suore che si è verificato di recente, in seguito al capitolo generale delle Sorelle dell'Immacolata di Rimini, che da decenni prestano la loro preziosa opera nelle scuole dell'infanzia di Bondanello e di Sabbiano. Ci preme però qui sottolineare in modo particolare una partenza: quella di suor Amabel Loren, che è rimasta con noi per ben 12 anni e che ha fatto la sua professione perpetua nelle mani di don Pier Paolo.

Suor Amabel è stata per tutti noi esempio di umile e gioioso servizio, non solo per i bambini della scuola dell'infanzia, ma anche per tutta la comunità. In questi lunghi anni suor



Amabel infatti ha prestato la sua opera come catechista; con la sua splendida voce ha dato decoro ai canti delle nostre celebrazioni nelle ricorrenze più svariate e ha intonato e accompagnato alla tastiera canti e antifone di Lodi e Vespri. A lei i nostri più vivi ringraziamenti: che il Signore la ricompensi, la accompagni col suo aiuto e la ricolmi dei suoi doni perché possa proseguire la sua missione al servizio della Chiesa.



Conosci la messa?

Nona puntata: **LA PREGHIERA UNIVERSALE**

Domenica pomeriggio ho fatto una passeggiata a Parigi, nel quartiere latino. Prima di prendere il metro per tornare a casa sono passato davanti alla chiesa di S. N***. Vi sono entrato. Dai paramenti che il sacerdote indossava e dai gesti rituali che compiva ho intuito di essere entrato in una chiesa tradizionalista. Il sacerdote stava recitando, voce *submissa*, la preghiera eucaristica. I fedeli (che non sentivano nulla di ciò che il prete diceva) erano in ginocchio, con lo sguardo fisso per terra. Sono rimasto colpito: una spiritualità davvero intimistica e, dal mio punto di vista, assai poco "cattolica" (= "universale")! Una spiritualità completamente diversa da quella che viviamo al momento della preghiera universale, la preghiera che segue il Credo, cui tutti siamo invitati ad unirvi ripetendo: "Ascoltaci, Signore". La preghiera universale è una grande riscoperta compiuta dal Vaticano II, a partire dalla lettura delle *Apologie* di Giustino, un Padre del II secolo. La preghiera universale apre la mente ed il cuore dell'assemblea alle gioie e alle speranze, ai lutti e alle angosce di tutto il mondo. Nella preghiera universale siamo invitati a pregare per la Chiesa universale, per la società civile, per chi vive nella difficoltà e nella sofferenza, per la nostra comunità, per i defunti. Ma questa preghiera va preparata. D'accordo: c'è un parrochiano che di solito la prepara. - Tu l'hai mai preparata? - Ma, indipendentemente da questo, tutti dobbiamo "preparare" la preghiera universale. Sto seguendo il cammino che la Chiesa universale sta compiendo in questo momento? Quali sono le sfide con cui essa si sta confrontando? Mi sono interessato alla vita civile del mio Paese e alla situazione sociale e politica del mondo intero? Ho fatto caso alle situazioni di emarginazione, di disagio, di dolore che mi stanno accanto? Sto condividendo la vita di fede, di speranza, di carità della mia comunità parrocchiale? Mi sento parte di una Chiesa che è più grande della comunità visibile alla quale appartengo e della quale fanno parte anche coloro che mi hanno preceduto? Se la mia settimana è stata accompagnata da questi pensieri, allora ho "preparato" la preghiera universale e posso unire la mia preghiera a quella di tutta l'assemblea. Diversamente, la prossima domenica farò in modo di arrivare più preparato... Si tratta di una opportunità che mi viene offerta per vivere una spiritualità veramente universale, anziché una spiritualità che fissa il pavimento sul quale sono inginocchiato!

da Parigi, don Federico

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

ORARI MESSE E FUNZIONI

Messe a S. Andrea

Festive: ore 10 e 18 nella chiesa parrocchiale;
ore 11.15 in via Bandiera
Feriale: ore 8 chiesa parrocchiale
(ore 7,45 Lodi) escluso il venerdì
(inoltre il 29/10 col gruppo di P. Pio
alle 21 e il 2/11 per tutti i defunti
dell'anno alle 21 chiesa parrocchiale)

Messe a S. Bartolomeo

Prefestiva: ore 17,30
(il primo sabato di ogni mese messa per i benefattori e in memoria dei loro familiari defunti).
Festive: ore 8 - ore 10,30.
Feriale: ore 18,30 lunedì-giovedì
(inoltre il 2/11 alle ore 21 per tutti i defunti dell'anno a S. Bartolomeo)

Messe a S. Maria Assunta Sabbiano

Festiva ore 11,30.
Feriale: il venerdì ore 20,30 per tutta l'Unità pastorale (eccetto il 2/11 alle ore 21 per tutti i defunti dell'anno)

Confessioni

S. Andrea: dopo ogni messa feriale;
ogni domenica alle 9,30 e
volentieri anche su appuntamento
contattando don Marco per
telefono o email.
S. Bartolomeo: sabato 15-17,30.

Battesimi

a Bondanello ore 16:
11 novembre e 8 dicembre;
a S. Andrea ore 10:
1 novembre e 8 dicembre.

Gruppo di preghiera Padre Pio:

29 ottobre a S. Andrea:
ore 20,30 S. Rosario; 21 S. Messa.

Rosario per gli ammalati

Il lunedì alle ore 20,30 nella
cappella della scuola materna
a Sabbiano.

Comunione agli infermi

Telefonare in parrocchia per accor-
darsi (numeri in prima pagina).



ANAGRAFE PARROCCHIALE

nel periodo 5 settembre - 10 ottobre 2012

a S. Andrea

hanno ricevuto il battesimo
Calzati Cecilia, Cavicchi Eleonora,
Tremante Greta

si sono uniti in matrimonio

Totaro Ciro e Gaudio Marica, Bregoli
Fabio e Franciosa Libera, Vezzani
Marco e Pasini Elisa

hanno ricevuto le esequie

Fiocchi Severina, Donatelli Rosetta,
Cavazza Velina, Benetti Carlo,
Maini Angiolino, Canuto Enrica,
Verna Angela, Malossi Gelsomina,
Renzitelli Vito

a S. Bartolomeo

hanno ricevuto il battesimo
Liguori Adhele, Miaton Matilde,
D'Angelo Francesco, Landi Massimo,
Paparo Davide, Salluce Ginevra

si sono uniti in matrimonio

De Matteis Enrico e Magli Barbara,
Mascaro Paolo e Massarenti Simona

hanno ricevuto le esequie

Margaglione Alfonso, Calzoni Clara,
Abate Giuseppe, Narbuti Annunziata

a Sabbiano

ha ricevuto il battesimo l'8 luglio
Groth Matilde

hanno ricevuto le esequie

Malaguti Vincenzina,
Franchi Genoveffa.

INDULGENZE

In occasione della Commemora-
zione dei defunti è concessa l'in-
dulgenza plenaria in favore dei
defunti:

- ai fedeli che da mezzogiorno del
1° novembre a tutto il 2 visiteranno
in loro suffragio una chiesa o un
oratorio pubblico recitando il *Padre
nostro* e il *Credo*;
- ai fedeli che dal 1° all'8 novem-
bre visiteranno un cimitero pre-
gando per i defunti.

Le condizioni per tale indulgenza
sono quelle consuete: nei 15 giorni
precedenti o successivi si devono
adempiere le tre condizioni:

- confessione sacramentale
- comunione eucaristica
- preghiera secondo l'intenzione
del papa (ad esempio *Padre nostro*,
Ave Maria, *Gloria al Padre*).

AGENDA

14 ottobre

celebrazione diocesana di apertura
dell'Anno della fede
ore 17,30 in cattedrale s. Messa
presieduta dal cardinale arcivescovo

mercoledì 17 ottobre

ore 15 a S. Andrea - S. Rosario e
pomeriggio con gli anziani.

domenica 21 ottobre

nelle parrocchie della diocesi
durante le s. Messe
apertura dell'Anno della fede

+ ore 16 a S. Bartolomeo - mons.
Carlo Mazza, vescovo di Fidenza,
conferirà il sacramento della cre-
sima ai ragazzi della parrocchia
di S. Andrea.

venerdì 26 ottobre

a Sabbiano -
ore 20,30 s. Rosario e ore 21
s. Messa d'inizio dell'Anno della
fede per la nostra Unità pastorale

venerdì 1° novembre

Solennità di Tutti i santi
S. Messe secondo l'orario festivo

+ ore 16 a S. Bartolomeo - mons.
Vincenzo Zarri conferirà il sacra-
mento della cresima ai ragazzi della
parrocchia di Bondanello

mercoledì 2 novembre

Commemorazione
di tutti i fedeli defunti
ore 8 - S. Messa a S. Bartolomeo
ore 9,30 - S. Messa a S. Andrea
concelebrata dai preti del comune di
Castel Maggiore
ore 10,15 - inizio della benedizione
delle tombe al cimitero
ore 11 - S. Messa nella cappella del
cimitero
ore 21,00 - S. Messe a S. Andrea,
S. Bartolomeo e Sabbiano
in memoria di tutti i defunti
dell'anno delle parrocchie

sabato 10 novembre

presa di possesso
di don Luca Malavolti,
parroco in solido dell'Unità pastorale
(vedi pagine interne)

mercoledì 14 novembre

ore 15 a S. Andrea - S. Rosario e
pomeriggio con gli anziani

ore 21 nel salone parrocchiale di
Bondanello - Riunione dei genitori
dei bambini del catechismo di
seconda elementare.